

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Usl Ferrara – Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 –
www.ausl.fe.it

L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Centro Nord, Ovest, Sud Est.

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Sud-Est.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01954

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“GLI ANZIANI SIAMO NOI: ... per dare vita agli anni”
II edizione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

codice 01(area prevalente), A08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti

6))Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

CONTESTO TERRITORIALE

Analisi del contesto territoriale, demografico, socio-economico epidemiologico:

A) Il territorio

La Provincia di Ferrara insiste su un territorio interamente pianeggiante (l'Emilia-Romagna è collocata infatti solo per il 47% in pianura).

Si tratta di una situazione che all'apparenza facilita l'insediamento umano e l'accessibilità alle strutture e ai Servizi, ma che viceversa è gravata da importanti carenze infrastrutturali, legate al territorio e solo in parte in via di superamento.

Le conseguenze delle carenze infrastrutturali e della dispersione della popolazione riverberano sulla necessità di una distribuzione diffusa dei servizi sanitari e sociali al fine di consentire un'equa accessibilità, con conseguente difficoltà al contenimento dei costi e impossibilità al conseguimento di una maggiore efficienza del sistema.

B) La popolazione:

Distribuzione territoriale della popolazione residente:

Nella Provincia di Ferrara, l'area non è molto popolata, ed in particolare nel Distretto Sud-Est, la densità di popolazione al 31.12.07 è di 89,39 abitanti/Kmq, fra le più basse in Regione con punte di 37,8 ab/Kmq a Ostellato(media regionale di 184 ab/Kmq).

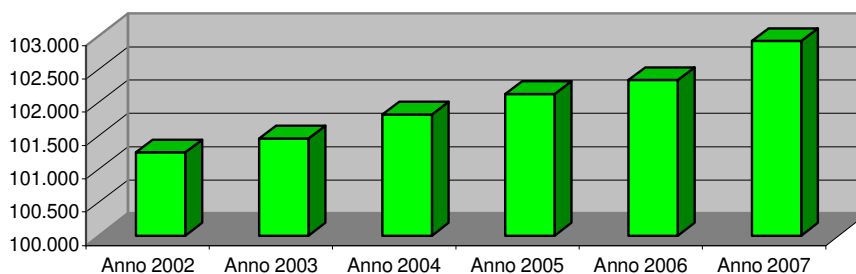
b.1 la situazione demografica

Ferrara continua a rimanere la provincia emiliana con il più basso tasso di crescita demografica, pur mostrando segnali di inversione di tendenza (+0,64% di crescita nel 2004 rispetto al 2001).

Fonte: Elaborazione SISEPS - su dati forniti dal Servizio controllo di gestione e sistemi statistici

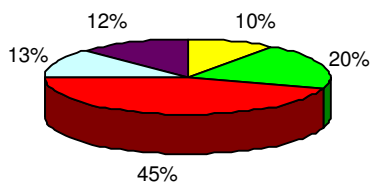
Per quanto riguarda il Distretto Sud Est analizzando la crescita demografica in serie storica dall'anno 2002 al 2007 si riscontra un incremento demografico complessivo pari a 1665 persone (fonte dei dati "Profilo di comunità" del Piano di Zona della salute e benessere sociale anni 2009-2011 Distretto Sud Est).

Andamento demografico della popolazione residente nel Distretto sud Est dal 2002 al 2007



Suddivisione per classi di età della popolazione del Distretto Sud Est al 31-12-2007 (fonte "Profilo di comunità" del Piano di Zona della salute e benessere sociale anni 2009-2011 distretto Sud Est)

Distretto Sud Est - suddivisione per classi di età al 31.12.2007



■ 0-14 anni
 ■ 15-34 anni
 ■ 35-64 anni
 ■ 65-74 anni
 ■ Più di 75 anni

Al 31-12-2007 la popolazione degli over 65 anni era più del 25% della popolazione complessiva mentre quella degli under 34 anni rappresentava il 30% del totale. La classe di età 0-14 anni era circa il 2% inferiore a quella degli over 75 anni.

b.2 Struttura demografica della popolazione residente del Distretto Sud-est

Alla diminuzione della numerosità della popolazione si sono accompagnate trasformazioni rilevanti nella sua composizione, con importanti conseguenze in termini sociali ed assistenziali:

1. si mantengono basse la fecondità e la natalità (= non c'è più crescita endogena), pur con un lieve accenno di ripresa condizionato dalla presenza di immigrati (di gran lunga inferiore a quanto si osserva nel resto della regione);

Tassi di natalità in serie storica (x mille) [fonte "Salute e benessere nella provincia di Ferrara" – Profilo di comunità – giugno 2008 – CTSS e Az. U.S.L. di Ferrara]

Anno	Distretto Sud-Est	Provincia di Ferrara	Regione ER
2001	5,81	6,22	8,58
2002	6,57	6,63	8,87
2003	6,47	6,75	8,82
2004	6,68	7,15	9,25
2005	6,9	7,14	9,24
2006	6,86	7,4	9,38

2. diminuiscono le donne in età feconda;
3. la mortalità sta diminuendo;
4. aumenta l'età media della popolazione in età lavorativa (= invecchiamento della popolazione);
5. aumenta la popolazione in età post-lavorativa;
6. aumentano gli anziani e in particolare aumentano le famiglie composte da anziani senza figli (con la necessità di aiuto esterno quando compaiano problemi di autonomia);
7. aumenta il numero delle famiglie problematiche:
 - con scarsa capacità di prendersi cura dei propri membri
 - monogenitoriali,
 - famiglie composte da coppie senza figli
 - Anziani in famiglia mononucleare

Anziani in famiglia mononucleare al 31-12-2007 (fonte servizi anagrafici dei Comuni del Distretto Sud Est di Ferrara)

Comuni	Pop. Tot.	Pop. > 75 anni	%Pop.>75 anni / tot. popolazione	Pop. >75 anni "sola"	% Pop>75 anni "sola"/tot. Popolazione > 75 anni	% Pop. >75 anni sola / tot. popolazione
Argenta	22.385	3.223	14,3%	1.102	34,1%	4,9%
Codigoro	12.799	1.716	13,4%	648	37,7%	5%
Comacchio	23.128	2.002	8,6%	628	31,3%	2,7%
Goro	3.965	392	9,8%	140	35,7%	3,5%
Lagosanto	4.718	507	10,7%	194	38,2%	4,1%
Massa Fiscaglia	3.772	543	14,3%	184	33,8%	4,9%
Mesola	7.283	993	13,6%	382	38,4%	5,2%
Migliarino	3.703	481	12,9%	152	31,6%	4,1%
Migliaro	2.314	305	13,1%	85	27,8%	3,6%
Ostellato	6.581	825	12,5%	260	31,5%	3,9%
Portomaggiore	12.272	1815	14,7%	659	36,3%	5,3%
TOT.	102.920	12.802	Media:12,54%	4.069	34,22%	4,29%

Indice di Vecchiaia al 31-12-2007 nei Comuni del Distretto sud Est (fonte "Profilo di comunità" del Piano di Zona della salute e benessere sociale anni 2009-2011 distretto Sud Est)

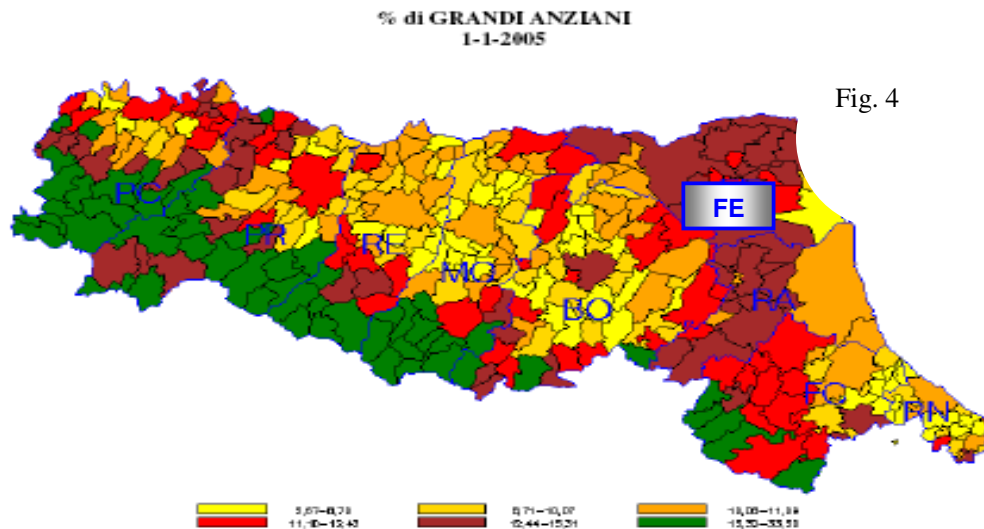
Comuni	Pop.>65 anni	Pop. fra 0-14 anni	Indice di vecchiaia anno 2007
Argenta	6028	2385	252,75%
Codigoro	3537	1109	318,94%
Comacchio	4794	2564	186,97%
Goro	858	393	218,32%
Lagosanto	1130	490	230,61%
Massa Fiscaglia	1099	360	305,28%
Mesola	1989	671	296,42%
Migliarino	956	334	286,23%
Migliaro	595	222	268,01%
Ostellato	1750	585	299,15%
Portomaggiore	3428	1205	284,48%
Indice di Vecchiaia del Distretto Sud Est	26164	10318	253,50%

8. aumenta la popolazione straniera soprattutto nei comuni di Argenta (7,50% sul totale popolazione) e Portomaggiore (8,84%, media distrettuale 4,94 %). Fonte: Profilo di comunità Piano di Zona della salute e benessere sociale anni 2009-2011 distretto Sud Est..

L' 'aumentata sopravvivenza negli anziani e la diminuzione della natalità hanno determinato una radicale modifica della struttura per età della popolazione con un aumento dell'età media in tutti i contingenti di popolazione e un conseguente invecchiamento generale.

b.3 Popolazione Anziana

Come illustra la mappa, Ferrara presenta, per quanto riguarda la presenza di grandi anziani, una situazione che si avvicina più alle zone di montagna che di pianura.



Fonte: dati reperiti dal sito www.regione.emilia-romagna.it [SICEPS statistica self service]

Ferrara e in particolare il Distretto Sud Est si ritrova con una popolazione mediamente più vecchia sia per quanto riguarda la popolazione in età lavorativa che post-lavorativa come illustra la mappa (% di GRANDI ANZIANI 1/01/2005 nella Regione Emilia Romagna fig. sopra riportata) per quanto riguarda la presenza di grandi anziani.

La popolazione del Distretto Sud-Est appare accentuatamente anziana con una percentuale di over 65 decisamente elevata rispetto alla media italiana, e di under 15 che è la più modesta Paese.

La relativa esiguità delle classi più giovani sta per essere sostituita da contingenti assai numerosi di anziani animati da una speranza di vita di diversi anni.

b.4 Struttura delle famiglie

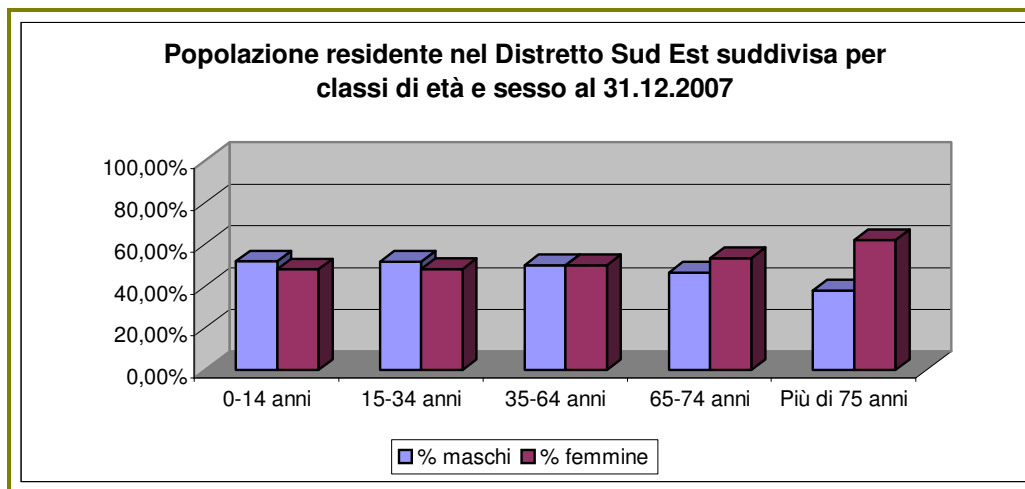
I piani assistenziali sono stati finora dimensionati su modeste percentuali di popolazione da assistere, assumendo che una parte del bisogno trovasse soddisfazione in altre forme di aiuto, innanzitutto nella solidarietà familiare.

I cambiamenti demografici in atto stanno assottigliando la rete di solidarietà e gli Enti saranno chiamati a provvedere, sia direttamente (con aumento dell'assistenza nelle varie forme) sia indirettamente (con aumento delle istituzionalizzazioni e dei ricoveri).

Dimensione e struttura delle famiglie costituiscono indicatori della permanenza e dell'affidabilità di una rete informale di assistenza.

La riduzione del numero di parenti non conviventi, sui quali fare affidamento in caso di necessità, e la frammentazione (nuclearizzazione) delle famiglie rendono fragile la rete di solidarietà. In queste condizioni si accresce la domanda verso le strutture pubbliche e private, sebbene proliferi anche il fenomeno delle "badanti". L'invecchiamento interessa più la popolazione femminile di quella maschile, in ragione della maggiore attesa di vita delle donne. Conseguentemente, le donne anziane si trovano spesso a vivere gli ultimi anni di vita in condizioni di scarsa salute e di solitudine (al 31-12-2007 le donne con più di 75 anni erano il 62,17% contro il 37,83% dei maschi).

Popolazione residente nel Distretto Sud-Est suddivisa per classi di età al 31-12-2007 (fonte "Profilo di comunità" del Piano di Zona della salute e benessere sociale anni 2009-2011 distretto Sud Est)



Nel corso degli anni si è cercato di passare da una risposta di tipo assistenziale/ riparativa ad una politica sociale più attenta alle esigenze di particolari fasce della popolazione a maggior rischio di fragilità e/o marginalità sociale.

Le scelte di politica sociale rivolta agli anziani hanno privilegiato il sostegno alla domiciliarità con interventi più attenti alla personalizzazione dei piani socio sanitari individuali di assistenza, anche in un'ottica di sostegno al familiare che presta l'assistenza (caregiver).

CONTESTO SETTORIALE

Nel corso degli ultimi anni le istituzioni hanno dovuto affrontare nuove problematiche legate in parte alle trasformazioni della realtà locale, nonché all'evidenziarsi di nuovi bisogni che ad essi si accompagnano. L'elemento significativo di trasformazione sociale che interesserà il progetto è il progressivo invecchiamento della popolazione.

Nel Distretto Sud Est, si sta realizzando un progetto di mappatura delle fragilità della popolazione anziana che sarà inserita nella progettualità dei nuovi Piani di Zona per la salute e il benessere sociale.

Il progetto di servizio civile si presenta come un'occasione per inserirsi in questa nuova progettualità, per creare nuove sinergie Ospedale/Territorio, sanitario/sociale, partendo da una visione comune del fenomeno degli anziani, che valorizzi le specifiche competenze, superando tuttavia limiti settoriali che condizionano la continuità assistenziale

Il presente progetto coinvolge:

- la struttura dell'Ospedale del Delta (località Lagosanto) ed il Servizio Sociale del Distretto Sud - Est (Zona Sociale di Portomaggiore)

Le due strutture sono sedi accreditate di progetto di servizio civile. Si riporta di seguito una breve presentazione:

a) Sede del Servizio Sociale - Distretto Sud Est (Zona sociale di Portomaggiore)

Servizio di assistenza Domiciliare - Via De Amicis 22 Portomaggiore – Ferrara

Orari di apertura . Lunedì-Venerdì 8\14,00; martedì e giovedì 14,30\17,30

Il Servizio di Assistenza Domiciliare risponde ai bisogni degli anziani , offre prestazioni socio-assistenziali con operatori addetti all'assistenza presso il domicilio delle persone stesse. Il servizio assicura prestazioni assistenziali, avvalendosi di n. 5 Assistenti Domiciliari dipendenti dei Comuni (comandati all'Ente) e di prestazioni erogate da n.6 operatori della Coop.va Sociale Ancora tramite convenzione. Il Servizio Domiciliare è coordinato da un' Assistente Sociale.

L'area di riferimento è relativa ad una parte del Distretto Sud Est, individuata dalla zona sociale di Portomaggiore comprendente i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore. La zona geografica è caratterizzata da una bassa densità abitativa in un contesto prevalentemente rurale.

Nel territorio dei tre comuni sono presenti :

- n.1 Polo Ospedaliero di Argenta con reparto di Medicina e di Lungodegenza
- n.1 Ambulatorio Geriatrico,
- n. 1 Centro Delegato Unità Valutativa Alzheimer (UVA) che fornisce un punto di counseling, attività di approfondimento diagnostico e consegna farmaci.
- n. 5 Case Protette per complessivi n. 179 posti convenzionati con l'Ente
- n. 3 Centri Diurni per anziani per complessivi n. 25 posti convenzionati con l'Ente,
- n. 4 Case di Riposo per anziani autosufficienti,
- n. 1 Residenza Sanitaria Assistita gestita dall'Ente per n. 34 posti,
- n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale dell'Ente,
- n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica integrata (ADI) dell'Ente,
- n. 3 Centri Sociali per anziani.

a.1.) Analisi Dell'offerta

Le prestazioni erogate consistono in:

- aiuto nella cura della persona (bagno, aiuto nell'igiene personale, mobilitazione)
- aiuto per il governo della casa
- aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere
- consegna/somministrazione dei pasti a domicilio
- servizio di lavanderia
- servizio di trasporto, accompagnamento per visite mediche, spese ecc...
- servizio di telesoccorso
- interventi di assistenza/compagnia per sollievo al care giver in caso di elevato stress familiare per anziani con patologie dementigene e/o con patologia di Alzheimer

La situazione di partenza in cui si andrà ad inserire il Servizio Civile Volontario è identificata con la seguente attività relativa all'anno 2007:

- cittadini in carico al Servizio Assistenza Domiciliare n. 208 (di cui n. 105 del Comune di Argenta, n. 61 del Comune di Portomaggiore, n. 42 del Comune di Ostellato)
- di cui anziani non autosufficienti 77
- di cui anziani parzialmente autosufficienti 97
- di cui disabili 20
- di cui pazienti psichiatrici 13

questi cittadini hanno usufruito di n. 26.913 prestazioni assistenziali .

Il rapporto medio annuo operatore/utente è di n.1/18; la media di prestazioni annuali per operatore è di 2.446.

a.2) Rete collaborazione con altri enti/associazioni,

Nel territorio dei tre comuni di - Portomaggiore, Argenta e Ostellato - sono presenti diverse associazioni di volontariato e del privato sociale fra le quali:

- Centro Sociale “Le Contrade” il Centro Sociale “le Contrade” - Via Carducci 11, Portomaggiore.- che conta su n. 80 soci e che nel suo Statuto prevede all’art. 5 “ la promozione dell’impiego del tempo libero dei propri associati attraverso iniziative di varia natura per dare agli anziani momenti di impegno sociale e civile nel contesto di vita della cittadinanza attiva”
- l’Associazione Antea: Associazione Nazionale Terza Età Attiva che opera nell’ambito del volontariato ad anziani e persone in difficoltà realizzando interventi di sostegno ad anziani soli e un punto di ascolto/orientamento . Conta su n. 70 iscritti di cui n. 15 volontari .
- n. 3 Centri Diurni
- n. 4 Case di Riposo
- n. 5 Case Protette
- n 3 Centri Sociali per anziani
- 1 Polo Ospedaliero di Argenta
- n.1 Ambulatorio Geriatrico dell’Az USL,
- n. 1 Centro Delegato Unità Valutativa Alzheimer (UVA)
- n. 1 Residenza Sanitaria Assistita ,
- n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare
- n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica integrata (ADI)

b) Sede di Ospedale del Delta : Unità Operativa Lungodegenza

Via Valle Oppio n 2- Lagosanto Ferrara-

E’ la struttura di riferimento per tutti i cittadini del distretto Sud-Est, e all’intera provincia offre una risposta sanitaria di qualità, con grande attenzione al miglioramento continuo e alla collaborazione con i Servizi Territoriali. Opera in stretta integrazione con le altre strutture ospedaliere della provincia Ferrara Comacchio, Copparo, Argenta, Cento/Bondeno. Attraverso una rete di collaborazioni , garantisce supporto ai diversi servizi territoriali ed è il punto di riferimento sia per lo specialista territoriale che per la diagnostica per gli undici Comuni dell’area Sud-Est. E’ situato in prossimità della strada statale Romea, che collega Venezia a Ravenna , a 45 Km. dalla città di Ferrara. Al centro dell’area del Delta nota per le bellezze storiche e naturalistiche e per la vivacità della costa ferrarese, la struttura è il centro di assistenza ambulatoriale e ospedaliera per i turisti che nei mesi estivi popolano i sette lidi, La sua ubicazione strategica ha consentito di crescere e incrementare il suo bacino di utenza: dal 2004 al 2007, il numero di pazienti assistiti è infatti aumentato del 38,4 %.

Questa struttura è stata la prima in Regione ad ottenere, nell’ottobre 2004, l’accreditamento istituzionale, che la distingue per il possesso di precisi standard qualitativi accertati e verificati. Un processo complesso e accurato, che ha riconosciuto al nostro ospedale numerose eccellenze: l’alto livello tecnologico nei servizi, le garanzie di qualità nell’assistenza, la forte attenzione ai risultati di esito clinico, il comfort alberghiero, la trasparenza nella comunicazione, la semplificazione dei percorsi e la tempestività nelle risposte. Un centro di riferimento per la salute aggiornato e all’avanguardia, dunque, frutto di una moderna progettazione e organizzazione in cui tecnologie e risorse umane si integrano per offrire la massima qualità delle prestazioni. Un ospedale con una rinnovata concezione del suo ruolo nei confronti del territorio: non più una struttura legata a una particolare comunità locale, ma che appartiene all’intera popolazione che vive e gravita nell’area del Delta del Po.

L' Unità Operativa di Lungodegenza è la struttura in cui si realizzerà il progetto

La rete lungodegenza post-acuzie (LPA) è un'indispensabile funzione assistenziale che si colloca fra la degenza ospedaliera per acuti e il ritorno del paziente sul territorio.

Le LPA riabilitative (post-acuzie a riabilitazione estensiva o PARE) è di pertinenza geriatrica e internistica, con il contributo professionale di fisiatri e fisioterapisti, per quanto attiene al concetto di riabilitazione in senso generico va fatta una distinzione fra riabilitazione in senso stretto, situazione nella quale devono essere comprese quelle patologie che hanno determinato una perdita di funzione per un danno specifico ad esempio l'ictus, dalla riattivazione in cui vengono comprese situazioni cliniche in cui la perdita di una o più funzioni non è legata ad un danno specifico ma ad un complesso di situazioni che fanno perdere una o più attività della vita quotidiana.

La sindrome da allettamento che è la più importante e diffusa sindrome geriatrica è l'emblema di questa situazione.

Nell'ambito dell'Ente sono stati fatti, in questi anni, **notevoli cambiamenti in senso positivo** per cercare di adeguare le LPA a gestione diretta ad un modello assistenziale più adeguato alle reali necessità del paziente creando un governo clinico unico e rimodulando alcune delle attività connesse alle LPA, le finalità perseguite nell'ambito del governo clinico della Lungodegenza dell'Ospedale del Delta possono così riassumersi:

1. realizzare una completa autonomia della LPA rispetto alle UU.OO. a cui era gerarchicamente legata nel passato;
2. uniformare i criteri di selezione dei pazienti da accogliere in LPA attraverso una metodologia condivisa e comune che si avvale della Valutazione Multidimensionale;
3. privilegiare gli aspetti tutelari e di approccio globale al bisogno del paziente con la finalità di permettere il soddisfacimento delle necessità degli anziani soprattutto là dove si evidenzia una fragilità clinica e/o sociale;
4. rendere obbligatoria, all'atto della dimissione, l'adozione di tutte quelle procedure che diano il massimo di garanzia e protezione nel riaffidare il paziente al suo ambiente familiare. In questi casi la Dimissione Protetta cercherà di attivare, là dove è possibile, l'assistenza domiciliare integrata;
5. rafforzare e rendere più efficaci i rapporti con la rete dei servizi territoriali socio-sanitari stabilendo procedure sinergiche condivise con le UVG territoriali e con i Servizi Sociali Comunali;
6. realizzare una cartella clinica specifica e condivisa con il personale infermieristico.

b.1 -Analisi dell'offerta

Nell'Unità Operativa di Lungodegenza è presente un'equipe medico-infermieristica composta da:

- 14 Infermieri,
- 9 Operatori Socio Sanitari e 3 medici, esperta nella valutazione multidimensionale del paziente.
- con N° 33 Posti Letto, 30 in stanza doppia e 3 in stanza singola:
- 1/5 dei posti letto è dedicato a pazienti prevalentemente anziani, sia di sesso femminile che maschile, provenienti dalle ortopedie per fratture femorali o interventi di elezione
- 1/5 dei posti letto sono dedicati a pazienti con gravi esiti di traumi/patologie,
- 1-2 posti letto sono dedicati a pazienti con coma vigile o con gravissimi esiti di traumi/patologie.

L' Unità Operativa si caratterizza in modo particolare per la **continuità assistenziale** fra

ospedale e territorio:

b. 2 Rete collaborazione con altri enti/associazioni,

Si sta lavorando per, favorire il percorso di dimissione protetta in ADI attuando il progetto, di costituire un punto unico di accesso alle cure domiciliari all'interno dei Presidi ospedalieri.

La continuità assistenziale del paziente è garantita da una stretta collaborazione con i Servizi Territoriali Socio-Sanitaria in Area Anziani e Residenze Sanitarie Assistenziali del Dipartimento di Cure Primarie Territoriali per dimissioni protette accesso ai servizi della rete per anziani.

IL Problema\criticità

Le sedi di progetto sia territoriali che ospedaliere, riescono a soddisfare le richieste di assistenza socio-sanitaria espresse dai cittadini, ma non riescono a garantire interventi finalizzati alla socializzazione e di contrasto alla solitudine, in quanto la popolazione anziana è sempre più in crescita e con essa anche le pluripatologie e le invalidità, in più i ricoveri ospedalieri risultano essere sempre più brevi e molto spesso non c'è la possibilità di verificare l'apprendimento del paziente relativo alle nuove indicazioni farmacologiche e comportamentali fornite alla dimissione.

Il risultato di questa situazione è il disagio sia del paziente sia della sua famiglia e per questa ragione è di fondamentale importanza che si crei un'integrazione tra area sociale e sanitaria, anche con la collaborazione delle associazioni di volontariato e del terzo settore.

Tra le persone che necessitano di questa assistenza troviamo: pazienti cronici, anziani non autosufficienti o affetti da patologie della vecchiaia in forma grave, disabili, malati afflitti da dipendenze gravi, malati terminali.

Tutto ciò permetterà di raggiungere gli obiettivi di stabilizzazione della situazione patologica e di miglioramento della qualità di vita del paziente, che sono quelli richiesti da questo tipo di assistenza multidisciplinare

La reale attivazione di questa rete di integrazione avrà come risultato: riduzione del numero di ricoveri impropri negli ospedali per acuti e riduzione della durata di degenza dei ricoveri; miglioramento dell'autonomia funzionale delle persone disabili, anche in relazione alla vita familiare e al contesto sociale e lavorativo; introduzione di misure che possono prevenire o ritardare la disabilità e la non autosufficienza, che includono le informazioni sugli stili di vita più appropriati e sui rischi da evitare.

L'utilità del progetto di SCV

Il problema che si vuole affrontare con il progetto riguarda dunque le persone anziane che esprimono il bisogno di usufruire di interventi finalizzati al sostegno psico-sociale cui attualmente non si riesce a dare risposta neppure con le Associazioni di volontariato.

La possibilità della presenza, accanto agli operatori di giovani volontari del servizio civile, motivati e ben supportati, rappresenterebbe da un lato un salto di qualità nei servizi ad un gruppo importante di cittadini, anziani e loro famiglie, dall'altro un'opportunità di crescita professionale e personale dei volontari stessi.

I bisogni degli anziani che possono trovare parziale soluzione dalla realizzazione del progetto sono :

- ✚ la loro partecipazione attiva alle scelte di vita;
- ✚ il mantenimento di relazioni con il proprio mondo vitale per contrastare l'isolamento e la solitudine;
- ✚ Coinvolgimento della persona anziana nella rete di relazioni affinché si senta utile, contrastando il vissuto di solitudine.
- ✚ Supporto, facilitazione, accompagnamento all'utilizzo dei servizi per anziani con carenza di idonea rete familiare

7) Obiettivi del progetto:

Nel corso degli ultimi anni la crescente rilevanza del fenomeno dell'invecchiamento demografico ha innescato un processo di trasformazione della realtà locale che si esprime con l'emersione di bisogni nuovi, sempre più complessi che necessitano di interventi multidisciplinari. Il Progetto di servizio civile si presenta come un'occasione per creare nuove sinergie partendo da una visione comune del fenomeno superando i limiti settoriali che spesso impediscono di considerare la complementarietà e la complessità dei problemi. All'interno di questa logica, il progetto persegue gli obiettivi seguenti.

Obiettivo Generale:

Promuovere e sostenere il benessere e la qualità della vita dell'anziano e della sua famiglia favorendo la creazione di momenti di relazione, di sostegno psicosociale e di scambio intergenerazionale tra gli anziani e i giovani del servizio civile

Obiettivi Specifici riferiti alle sedi di Servizio

Bisogni degli anziani che possono essere superati con il progetto.	Obiettivi specifici Per le sedi di servizio	Indicatori/risultato atteso
1 Necessità del mantenimento di relazioni con il proprio mondo vitale sia al domicilio che nel contesto ospedaliero per contrastare l'isolamento e la solitudine nel rispetto dell'autodeterminazione delle proprie scelte	1. Implementazione di iniziative di Socializzazione nella presa in carico della persona anziana, della sua famiglia, nel rispetto dei modi, ambiti e tempi di vita dell'utente.	-Almeno 1/3 del monte ore annuo di servizio civile impiegato in interventi diretti sugli anziani e finalizzati alla socializzazione.
2 Necessità di supportare e facilitare gli anziani con carenza di idonea rete familiare all'utilizzo dei servizi	2. Migliorare l'accesso ai servizi e potenziare azioni orientative di accompagnamento diretto.	-Almeno 1/3 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto per accompagnamenti e per attività di orientamento

3 – Necessità di prevenire e contrastare di situazioni di emarginazione della persona anziana	3- favorire la partecipazione della persona anziana ad occasioni socializzanti , <i>anche</i> attraverso il coinvolgimento dell'Associazione di Volontariato partner del Progetto	- Almeno 1/5 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto svolto in attività socializzanti	

Obiettivi riferiti ai giovani in Servizio civile

Per i volontari in servizio civile sarà un'occasione di crescita personale, umana e professionale, con un ruolo attivo nella vita sociale del territorio.

I giovani potranno sperimentare un sistema di relazioni, con le équipes lavorative , con le persone anziane e i loro famigliari, con altri giovani in SC, orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno.

In particolare i Volontari del servizio civile avranno l'opportunità di valorizzare le proprie attitudini, capacità e acquisiranno competenze e professionalità anche ai fini occupazionali attraverso :

- la conoscenze delle problematiche degli anziani e della rete dei Servizi socio sanitari territoriali ed ospedalieri.
- la collaborazione nella realizzazione dei piani individualizzati di assistenza definiti dalle équipes di lavoro con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento la persona anziana nella sua globalità .

Indicatori:

Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale

Valutazione delle competenze acquisite e certificate

Almeno il 60% del monte ore di servizio civile a contatto diretto con le persone anziane, utenti delle sedi di attuazione progetto.

Obiettivi riferiti al territorio

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni di :

- orientamento alla rete dei servizi con azioni informative alla persona anziana ed alla propria famiglia ; -
- promozione di una serie di iniziative di animazione alle quali gli anziani partecipino in modo attivo;
- facilitazione di dialogo e collaborazione tra le diverse generazioni, recuperando e valorizzando tradizioni e culture " *di un tempo* " ;
- promozione nell'ambito scolastico della cultura della solidarietà e del rispetto delle diverse generazioni attraverso la testimonianza delle esperienze nel Servizio Civile negli ambiti locali vicini alle sedi di realizzazione del progetto .

Indicatori:

- Questionario di gradimento degli interventi cui partecipano i volontari del servizio civile somministrato a familiari delle persone anziane destinatarie del progetto.
- Almeno n 2 iniziative di promozione del servizio civile nelle scuole del territorio attraverso la presentazione dell'esperienze precedentemente realizzate.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 PIANO DI ATTUAZIONE

PRIMA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE ZERO: La Programmazione

- Costituzione e attivazione di un gruppo di lavoro \progettazione per la programmazione delle attività costituito dai referenti tecnici delle sedi, dai referenti aziendali del S.C.V.,
- Coinvolgimento del partner (associazione di promozione sociale "Le Contrade") interessato alla realizzazione del Progetto
- **Inserimento del Progetto nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto Sud Est nei Piani di Zona** per la salute ed il benessere sociale nell' area Anziani – Disabili
- Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche per la promozione del progetto (avviso pubblico e incontro pubblico) anche per mezzo del Copresc di Ferrara.
- Definizione per le procedure per la gestione amministrativa dei volontari e predisposizione del loro avvio al servizio.
- Definizione delle procedure per la selezione dei volontari
- Programmazione dell'inserimento della fase di avvio in servizio dei candidati selezionati.
- . Calendarizzazione della formazione

Numero incontri previsti per questa fase : 10

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto
- Definizione del sistema di monitoraggio
- Individuazione dei tempi di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese.

DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 1 – Accoglienza ed inserimento dei giovani in servizio civile

- Selezione dei giovani in servizio civile
- Incontri di gruppo tra olp, giovani in servizio civile, responsabili di progetto
- Attività di formazione generale
- Affiancamento da parte dell'olp.

Tempi - un mese.

FASE 2 - Affiancamento agli operatori delle Sedi di Progetto

Costituzione di gruppi di lavoro presso ciascuna sede di attuazione del progetto al fine di svolgere le seguenti attività :

- Attività di formazione specifica
- analisi del contesto e condivisione delle attività previste nel progetto
- definizione dei ruoli e delle funzioni;
- condivisione delle metodologie e dei protocolli operativi propri degli specifici contesti di servizio;
- definizione del piano di lavoro (tempi e modalità di impiego di OLP e giovani in servizio civile);
- predisposizione delle risorse materiali necessarie.

Tempi – due mesi .

Valutazione intermedia:

Rielaborazione dell'esperienza, da effettuarsi dopo 6 mesi:

- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile in azienda

Tempi: dopo 6 mesi

FASE 3 - Affiancamento agli utenti

Implementazione delle attività previste a sostegno degli utenti per il raggiungimento degli obiettivi, di seguito illustrati per singola sede di attuazione progetto.

Tempi - Dal secondo al sesto mese.

A) Servizio Sociale Zona Sociale Portomaggiore - Distretto Sud-Est

- Azioni di supporto nell'Assistenza\socializzazione, sostegno psico- sociale al domicilio di anziani e c/o il Centro Sociale ” Le Contrade”

B) Unità Operativa di Lungodegenza dell' Ospedale del Delta:

- Azioni di informazioni e sostegno agli utenti nella fase di accesso all' Unità Operativa dell'ospedale.
- Azioni di sostegno e socializzazione personale agli utenti durante la permanenza in ospedale.
- Azioni di orientamento ai servizi del territorio nelle fase di dimissione.

Valutazione finale:

Valutazione degli impatti dell'iniziativa su:

- volontari del servizio civile
- utenti fruitori del progetto
- soggetti pubblici e privati del territorio direttamente o indirettamente coinvolti

Tempi: al dodicesimo mese

DOPO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Fase 4: Valutazione ex-post

- Valutazione di risultato del progetto
- Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto
- Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la

pianificazione di nuovi interventi progettuali

- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

PRIMA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE ZERO :

- Individuazione, presso ciascun ente aderente al progetto, dei componenti del gruppo di lavoro (referente per la selezione, per il monitoraggio, per la formazione) per individuare i bisogni e gli obiettivi su cui il Progetto andrà ad incidere; la definizione delle modalità per il suo raggiungimento convocazione degli incontri del gruppo di lavoro;
- Incontri finalizzati alla condivisione con il Partner dei contenuti e delle modalità di collaborazione;
- Analisi dei punti di forza e di criticità complessiva dei servizio socio – sanitari del territorio in area Anziani al fine di inserire **il Progetto di S. Civile come risorsa ufficialmente riconosciuta nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto sud –est nei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale;**
- Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei ad intercettare i giovani interessati anche per mezzo del Copresc di Ferrara;
- elaborazione aggiornamento e diffusione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione amministrativa dei volontari e predisposizione del loro avvio al servizio
- Definizione del piano attuativo del sistema di selezione definizione dei relativi strumenti; Redazione del bando pubblico per la selezione di giovani;
- Incontri per elaborare procedure relative all'inserimento nella fase di avvio in servizio dei candidati selezionati.
- individuazione dei docenti , definizione dei tempi ,degli strumenti e dei materiali necessari ai percorsi formativi

Valutazione ex-ante:

- Pianificazione del progetto: definizione degli obiettivi, dei tempi di realizzazione del progetto, delle azioni e delle risorse necessarie per realizzarlo.
- Definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari.
- Definizione della tempistica per la valutazione delle fasi del progetto

Tempi: 1 mese.

DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 1-2-3 : Accoglienza ed inserimento dei giovani in servizio civile affiancamento agli operatori ed agli utenti

- Realizzazione di attività di selezione dei candidati attraverso la calendarizzazione delle giornate di selezione, selezione dei candidati d a parte della commissione individuata , stesura ed esposizione delle graduatorie .
- . Accoglienza nell'equipe di lavoro dei giovani in servizio civile per la condivisione degli obiettivi del Servizio Civile, presentazione delle sedi e chiarimenti in merito alla disciplina dei rapporti tra l'ente e i volontari;
- Incontro coordinato dai formatori dedicati alla formazione generale e specifica con la partecipazione di tutti i giovani in servizio civile e di un referente per ciascuna sede di

progetto.

- D. Affiancamento, individuale o di gruppo, dei volontari in servizio da parte dell'olp e di altri operatori delle sedi di progetto; colloqui individuali tra i giovani in servizio civile e i loro olp di riferimento

Di seguito si descrivono in particolare le **attività specifiche** che in questa fase del progetto saranno svolte presso le sedi interessate :

a) Servizio Sociale Zona Sociale Portomaggiore - Distretto Sud Est

1. Analisi dei casi per individuare, tra le richieste e le segnalazioni pervenute ai servizi sociali, quelli sui quali intervenire.
2. Progettazione degli interventi e predisposizione di piani individualizzati di intervento per ogni persona anziana presa in carico con indicazione di tempi, mezzi e risorse.
3. Realizzazione degli interventi progettati di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e ricreazione.
4. Gli interventi saranno realizzati presso la sede dei servizi sociali, presso il domicilio degli anziani, presso il Centro Sociale "Le Contrade".
5. Riunioni di equipe per la verifica dei piani individuali di intervento ed eventualmente per una loro ricalibratura in caso di necessità.

b) Unità Operativa di Lungodegenza dell' Ospedale del Delta

1. Accompagnamento degli utenti all'interno delle strutture
2. Garantire la socializzazione con l'ambiente ospedaliero
3. Ricordare all'utente l'organizzazione di vita ospedaliera
4. Predisporre uno strumento che riassume l'impegno del paziente riguardo il processo diagnostico e terapeutico;
5. Attività di animazione/socializzazione sia individuale che in piccoli gruppi.
6. Progettare una pianificazione di eventi da realizzare nell'anno
7. Stimare il tipo e grado di difficoltà dell'utente a partecipare alla vita sociale
8. Mobilitare le risorse e garantire gli spostamenti
9. Coinvolgere la famiglia durante tutto il periodo del ricovero
10. Valutare la soddisfazione degli utenti, operatori e familiari
11. Individuare, attraverso l'osservazione indiretta, la rete amicale e sociale degli utenti
12. Sostenere l'attesa e coinvolgere gli utenti in attività diverse
13. Dimostrarsi propositivi e sostenere il dialogo
14. Far sentire la persona attiva e partecipe/orientata agli eventi esterni l'ospedale
15. Aiuto al paziente ospedalizzato per acquisti vari (es. bevande, giornali e generi di prima necessità).
16. Orientamento/Attivazione della rete dei servizi territoriali, pubblici e privati (associazionismo), in funzione delle esigenze specifiche dell'utente in dimissione.

Valutazione intermedia:

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un monitoraggio durante il quale verranno coinvolte tutte le figure del S.C.V. (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell'Ente), al fine di analizzare le attività fino a tal momento svolte, per apportare eventuali migliorie o modifiche.

In questa sede, sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di SC per favorire una collaborazione ed una discussione produttiva tra i vari progetti realizzati nell'ambito dell'Ente e per raggiungere gli obiettivi, soddisfacendo sempre di più i criteri di efficacia ed

efficienza.

Tempi: al sesto mese

Valutazione finale

Nell'ultimo mese dell'esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una valutazione di risultato che terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, rispetto agli obiettivi previsti dal progetto. In particolare nei confronti :

- **delle persone anziane** e delle loro famiglie potenziando il sostegno psico sociale e le attività di socializzazione .
- **dei giovani in servizio civile**, rendendoli sempre più competenti e autonomi .
- **dei servizi socio sanitari pubblici e privati coinvolti**, favorendo l'integrazione e la collaborazione con il Servizio, la socializzazione delle esperienze e la comunicazione efficace per tessere ed intensificare i rapporti a livello locale e territoriale (associazione di promozione sociale “ Le Contrade”)
- Inoltre verrà effettuata una **valutazione delle competenze acquisite** e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una *dichiarazione delle competenze* come previsto dalla Legge 64/2001.

Tempi: entro il 12° mese

DOPO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

valutazione ex-post

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che hanno partecipato al progetto stesso.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si baserà su:

1. Analisi dei giudizi espressi dai giovani e dai cittadini fruitori del progetto;
2. Coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici previsti nel progetto e quelli ottenuti per stimarne l'impatto e il valore aggiunto. In presenza di un eventuale scostamento se ne terrà conto nella ri-progettazione;
3. il rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. qualità degli interventi erogati.

Le azioni previste in questa fase, riguarderanno:

- Predisposizione e distribuzione di schede e questionari di valutazione: raccolta dei giudizi sull'efficacia interna (rispetto dei piani di lavoro) ed esterna (utilità rispetto al soddisfacimento dei bisogni) del progetto
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.:
- Predisposizione e diffusione di strumenti comunicativi che consentano di mantenere un legame diretto e personale con i volontari.
- Loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del territorio. promossa dal CoPrESC o dell'Ente successivamente alla conclusione del progetto

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Nelle attività a prevalenza organizzativa \gestionale :

- membri del gruppo di progettazione che hanno collaborato all'ideazione e alla stesura del progetto;
- responsabile amministrativo
- esperto nella comunicazione ,
- responsabile del monitoraggio
- risorse umane coinvolte nei piani di zona inserimento del Progetto nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto sud –est nei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale nell' area Anziani – Disabili
- Responsabile del progetto di Servizio Civile che coordinerà anche la valutazione ex- post e che coinvolgerà tutti gli attori sociali che hanno partecipato al progetto (volontari, oip, tutor, formatori della formazione specifica
- i formatori : operatori ed esperti coinvolti nella formazione dei giovani del servizio civile generale e specifica

nelle fasi più operative :

- Gli operatori delle équipes , gli oip collaboreranno a tutte le fasi di realizzazione del progetto rispettandone obiettivi e contenuti ;
- I Volontari dell'Associazione di Volontariato collaboreranno alle attività di animazione, coinvolgimento e ricreazione di persone anziane.

In particolare presso :

- **Servizio Sociale- Zona Portomaggiore**
- **Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di:**
N°1 Responsabile del servizio sociale,
N°1 OLP,
N°1 Assistente Sociale dell'Area anziani,
collaboreranno alla realizzazione del progetto con ruoli di supporto
N°2 Operatori Socio Sanitari del Servizio
Tutte le figure di riferimento sono dipendenti\comandati all'Ente;

• **Associazione di Promozione Sociale - Partner- Zona Portomaggiore :**
N°6 Soci volontari del centro sociale Le Contrade.

• **Servizio Civile Regionale - Zona Portomaggiore :**
N°1 Volontario Straniero del Servizio Civile Regionale

- **Unità Operativa di Lungodegenza dell' Ospedale del Delta:**
- Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di:
N°1 responsabile del Progetto,
N°1 Coordinatore del Servizio,
N°2 OLP,
N°3 Infermieri,
N°3 Operatori Socio Sanitari del Servizio

8.4 RUOLO PREVISTO PER I GIOVANI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

Nella prima e seconda fase di realizzazione del progetto (Accoglienza e d affiancamento agli operatori), i giovani volontari in Servizio Civile saranno inseriti nelle diverse sedi di attuazione.

Essi affiancheranno gli operatori e i volontari più esperti nell'organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività sviluppate da ciascuna sede di attuazione, con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazionali, i bisogni e le risorse proprie dei singoli contesti di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente interlocutorio, che permetta l'esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità, e favorisca l'assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

Nella terza fase (affiancamento agli utenti) si prevede per i volontari, in proporzione alle competenze acquisite, un grado crescente di autonomia nello svolgimento degli incarichi di loro competenza (ferma restando la supervisione degli oip e dei responsabili delle sedi di servizio) e una valorizzazione del loro apporto creativo e propositivo alle attività di progetto

In particolare presso il Servizio Sociale-Zona Portogrovere, Il volontario sarà condotto alla conoscenza delle persone anziane individuate per la realizzazione del progetto e attraverso l'analisi, insieme agli operatori del servizio, alla conoscenza a domicilio.

Il volontario, sarà aiutato, dall'operatore locale di progetto a creare con gli anziani un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Gradualmente, se la relazione si instaurerà positivamente, verranno attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali il volontario sarà impegnato a svolgere un piano di azioni come sotto descritto :

- Compagnia e sostegno psicosociale. l'intervento prevederà la presenza del volontario al domicilio dell'anziano con cui si sarà creato un rapporto di fiducia, sostenendolo nelle sue difficoltà, favorendo la collaborazione di parenti e vicini al fine di favorire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione anche accompagnandoli materialmente (passeggiate, accompagnamenti per visite mediche, fisioterapia o altre necessità, presso amici, parenti, cimitero, luoghi di culto, ecc);
- Acquisto alimenti: per conto dell'anziano di generi alimentari secondo la necessità dello stesso con o senza la presenza dello stesso;
- Disbrigo di semplici pratiche: realizzazione con e /o per conto dell'assistito di pratiche (pagamento bollette, richieste mediche, appuntamenti sanitari ecc);
- Consegna di pasti confezionati a domicilio;
- Accompagnamento di anziani presso il Centro le Contrade e collaborazione attiva con i soci volontari del Centro sociale "le Contrade" per organizzazione attività specifiche;
- Registrazione delle azioni attraverso appositi strumenti di rilevazione.

In particolare **nell'Unità Operativa di Lungodegenza dell' Ospedale del Delta**

Il volontario di servizio civile dovrà :

- Consultare il materiale informativo fornito durante la formazione specifica e la carta dei servizi, protocolli\procedure;
- Affiancare il personale durante la visita documentativa ai servizi;
- Accompagnare gli utenti affiancando il personale;
- Accompagnare autonomamente l'utente all'interno dei servizi dell'ospedale;
- Informare sui percorsi d'accesso ai servizi intra - extra ospedalieri;
- Documentare l'attività svolta
- Svolgere attività di animazione\socializzazione individuale e a piccoli gruppi (leggere il giornale, giocare a carte, ecc...)

- Offrire compagnia in situazioni di solitudine e isolamento sociale;
- Affiancare gli utenti nell'attesa e prestare attenzione alle diverse richieste: aiutare per l'acquisto di bevande o nel recupero di indumenti utili al soggiorno in ospedale.
- Coadiuvare gli operatori nel momento della somministrazione del pasto
- Registrazione delle azioni attraverso appositi strumenti di rilevazione
- Contestualizzare lo scorrere del tempo richiamando il mese/giorno/anno in relazione alle attività di vita quotidiana: igiene personale, colazione, pranzo/cena visita famigliari e/o conoscenti;
- Contestualizzare lo scorrere del tempo richiamando il mese/giorno/anno in relazione alle attività di vita ospedaliera: appuntamenti per diagnostica, visita medica, medicazioni;
- Contestualizzare gli ambienti relativamente all'uso: servizi igienici, sala da pranzo/soggiorno, terrazzo, distributori di bevande, telefoni pubblici, giornalaio, ufficio accoglienza / esteri , servizio religioso.
- Rielaborare l'esperienza con il team multiprofessionale

Nelle fasi Valutative

I giovani di servizio civile parteciperanno attivamente in quanto soggetti che devono sia essere valutati per il servizio prestato che esprimere le proprie considerazioni in relazione al progetto nel quale sono stati inseriti.

In particolare saranno stimolati alla riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile e sulle competenze acquisite, di base, professionali e trasversali e sul loro possibile utilizzo nei percorsi successivi che si prefiggono di intraprendere

I giovani di servizio civile saranno anche coinvolti in attività di sensibilizzazione e testimonianza all'interno degli enti in particolare nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile del territorio.

Riepilogo del numero dei volontari richiesti e delle sedi in cui prestare servizio:

SEDI	N° VOLONTARI SCN	Orari di servizio previsto per i giovani volontari civili
SEDE del SERV. SOCIALE di PORTOMAGGIORE	2	Lunedì- venerdì -: 9\13,30 Martedì- giovedì 9\13,30 -14\ 17,30 Mercoledì 9\14
SEDE U.O. OSPEDALE DEL DELTA	2	Lunedì- venerdì : <i>gli orari di attività dei volontari sono organizzati nella fascia mattutina dalle ore 8 alle ore 14 e nella fascia pomeridiana dalle ore 13 alle ore 18</i>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto: (da garantire in caso di permanenza in servizio pomeridiana del giovane volontari)*

4

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Lavoro in team, propositività e collaborazione con gruppi multiprofessionali. I Giovani volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a missioni e/o spostamenti. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

<i>N.</i>	<i>Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Telefono sede</i>	<i>Fax sede</i>	<i>Personale di riferimento (cognome e nome)</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>	
									<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>
<i>1</i>	Azienda Usl di Ferrara	Portomaggiore	Via De Amicis n. 22, 44015 Portomaggiore	20431	2	0532 817547	0532 817320	Crestani Maria Cristina	Vezzali Anna	27/02/1972
<i>2</i>	Azienda Usl di Ferrara	Lagosanto	Via Valle Oppio, 2 Lagosanto	13045	2	0533/723360	0533/723337	Pandini Micaela	Pandini Micaela	30\12\64

17) *Altre figure impiegate nel Progetto:*

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Azienda Usl Ferrara	Portomaggiore	Via De Amicis n. 22, 44015 Portomaggiore	20431	2	Bimbo Antonio	25/4/55	BMBNTN55D25D549B	Cigala Fulgosi di Pontenure Francesca	24/3/51	CGLFNC51C64L219K
2	Azienda Usl Ferrara	Lagossanto	Via Valle Oppio, 2 Lagossanto	13045	2						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di sensibilizzazione e promozione verranno realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara così come previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa 2007 e dalla scheda adesione 2008 denominata "Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al SC rivolta ai giovani e alla cittadinanza coordinate e congiunte a livello prov.le per un totale di oltre 21 ore. (come da allegati)

In dettaglio, le attività previste riguardano *l'intero arco dell'anno* per cui gli enti soci del Copresc di Ferrara concordano di collaborare alla realizzazione di attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani su:

- Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale ferrarese e regionale, gli enti attivi;
- La Carta d'impegno etico e le previsioni della Legge Regionale 20/2003, n.20 (in particolare dall'art.2, lettere a-f-g) relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile non armata, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani...);

Tali attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate presso:

- Incontri nelle scuole secondarie, anche attraverso la collaborazione con realtà del III settore che già operano nelle scuole, richiedendo la possibilità di promuovere il SC all'interno dei loro percorsi (cfr percorso educazione coop.va a.sc. 2008/09 realizzato da Federsolidarietà);

- l'Università degli Studi di Ferrara, a seguito del progetto di promozione del Servizio Civile promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara e sottoscritto dal Magnifico Rettore, Prof. Patrizio Bianchi.

Tra le azioni previste, da confermare di anno in anno, vi sono: il coinvolgimento e la partecipazione del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara al *Forum dell'Orientamento*, organizzato annualmente dall'Università degli Studi di Ferrara e rivolto agli studenti delle scuole superiori; la partecipazione a incontri di orientamento e accoglienza rivolti alle matricole; l'organizzazione di incontri di presentazione del SCN in Italia e all'estero e Regionale attraverso la collaborazione di docenti;

- gli sportelli Informagiovani del territorio provinciale ferrarese;

- luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, ecc ed eventi Vulandra, Ballons Festival e Buskerso Festival);

- luoghi di incontro e ritrovo delle famiglie (fiere, eventi cittadini e provinciali...).

- Progetto "Pillole di SC" in collaborazione con il Centro Serv. per il Volontariato di Ferrara e con le scuole secondarie.

Le attività di sensibilizzazione e promozione sopra descritte:

1. coinvolgeranno i giovani in Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara risulta inserito quale partner, in qualità di testimoni;
2. prevederanno la partecipazione dei referenti degli enti coinvolti;
3. prevederanno l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e per la programmazione delle singole attività;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli enti aderenti e il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara per un numero di ore indicato annualmente dall'ente nella scheda di adesione.

Inoltre, l'Ente pubblicizzerà, durante l'apertura dei bandi di Servizio Civile, autonomamente

il Progetto attraverso:

- l'inserimento nel proprio sito internet aziendale, con contenuti semplici e di facile consultazione;
- la realizzazione di volantini da distribuire soprattutto in prossimità degli istituti di Scuola media superiore, delle Facoltà Universitarie, delle Associazioni sportive e socio culturali, dei luoghi di incontro e aggregazione giovanile, quali per es. gli Uffici Informagiovani.

Il Responsabile del presente progetto si rende disponibile a fornire ogni eventuale indicazione ed informazione utile alla conoscenza del progetto.

L'Ente parteciperà altresì alla presentazione coordinata e congiunta a livello prov.le dei progetti a bando 2009, finalizzata alla copertura totale dei posti disponibili in Provincia di Ferrara. Nello specifico aderisce alle seguenti attività previste dal Piano di promozione congiunto (allegato):

- partecipazione alla rete di collegamento tra Copresc ed enti, fornendo al Copresc dati aggiornati sulle domande pervenute;
- svolgimento presso la propria struttura, di attività di orientamento dei giovani per indirizzarli a presentare domanda per quel progetto per il quale la loro spinta motivazionale, le loro attitudini ed il loro curriculum formativo-prof.le risultano più in linea;

partecipazione ad incontri di promozione in città e sul territorio sia congiuntamente organizzati sia promossi singolarmente dall'Ente.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verrà adottato il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle domande verrà organizzata una giornata di selezione ufficiale a cui saranno rimandati tutti i candidati che hanno presentato domanda.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno CoPrESC (allegato) rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni

scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.
Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale *e il programma attuativo CoPeESC di accompagnamento* si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

TEMPSTICA : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali.

finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:
questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presenti gli OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

IL MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

Questionario finale SCV

Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro - da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

% Numero di domande / Numero di volontari richiesti

% Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

% Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati

% Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio

& Motivi e tempi dell'abbandono
% Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

nessuno

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tempo lavoro del personale dedicato allo studio della normativa, riunioni, incontri per la definizione dei progetti di servizio civile nazionale, preparazione di materiale illustrativo, materiale di cancelleria, materiale per laboratori, utilizzo di postazione informatica, carburante per gli automezzi messi a disposizione dagli Enti; complessivamente quantificazione delle risorse finanziarie (tot. € 1.100,00).

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal proprio Presidente. L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto

in data 3/08/2007 nei limiti indicati nella Scheda di adesione (in allegato).

Centro Sociale le Contrade di Portomaggiore avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto. Metterà a disposizione locali del Centro stesso, materiali necessari per la realizzazione di laboratori e per le attività ricreative. Metterà a disposizione soci volontari per la piena realizzazione del progetto. (doc. allegato)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attività previste come descrizione del progetto	Risorse tecniche e strumentali previste
Gestite dal S. Sociale	<ul style="list-style-type: none">- Strutture: 1 ufficio, sala riunioni per incontri di gruppo e attività di formazione, e per attività ludico-ricreative;- una sala accoglienza c\o Centro "Le Contrade"- Strumenti: 1 Postazioni informatiche e collegamento a internet e posta elettronica, , fotocopiatrice- Materiali: di cancelleria, giochi di società n.1 automezzo- , materiale didattico (libri, dispensa, riviste);
Gestite dall' Ospedale del Delta	<p>n.1 computer, registri e materiale di cancelleria.</p> <ul style="list-style-type: none">- Strutture: 1 ufficio, sala riunioni per incontri di gruppo e attività di formazione, una sala accoglienza e per attività ludico-ricreative;- Strumenti: 2 Postazioni informatiche e collegamento a internet e posta elettronica, videoproiettore, lavagna a fogli mobili, sussidi alla mobilità (carrozine, tripod, deambulatori);- Materiali: materiale di cancelleria, giochi di società, materiale didattico (libri, dispensa, riviste);

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Con lettera del 13/10/08 la Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di n. 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Con lettera del 13/10/08 la Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di n. 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

Competenze di Base

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale
- Conoscenza dell'ambiente organizzativo generale e specifico, della struttura formale dell'Ente, del Dipartimento, dell'U.O.\Servizio . in cui è inserito;
- Conoscenza della struttura formale degli enti e degli istituti pubblici e privati con cui collabora la struttura presso cui svolge il Servizio Civile;
- Conoscenza della strategia aziendale, del Dipartimento e della U.O.\Servizio presso cui lavora, conoscenza delle normative, dei protocolli e delle procedure delle istruzioni operative in uso;
- Conoscenza delle prestazioni offerte dalla U.O.\ Servizio e dalle sue interfacce;
- Conoscenza ed utilizzo dei programmi informatici maggiormente in uso, dei programmi di archiviazione dati, utilizzo di sistemi di connessione on line;
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

Competenze Tecnico Professionali:

- Fronteggiare le situazioni impreviste, al domicilio dell'anziano, coinvolgendo le figure professionali preposte
- collaborare con la persona anziana e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana
- distinguere le figure professionali operanti nel settore socio-sanitario riconoscendone ruoli e competenze specifiche
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale
- applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- -supportare l'attività nell'ambito di Progetti individualizzati di assistenza a cittadini anziani al domicilio e/o nella U.O di Lungodegenza (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate–supporto nella consegna del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato)

Competenze Trasversali

- acquisire una comunicazione efficace con gli anziani, i loro familiari, le reti formali e informali
- -capacità di rapportarsi con la rete dei servizi socio sanitari per anziani
- capacità di rapportarsi e di adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere (Lavorare in èquipe)
- Rispettare le regole presenti nel contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto degli orari; e della riservatezza
- Prendere decisioni in autonomia, nel rispetto di sistemi e procedure già condivisi.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti, controllando la propria emotività rispetto a situazioni di difficoltà
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti del gruppo di lavoro e degli altri volontari .

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Le sedi per la formazione generale dei volontari verranno individuate, in base ai progetti approvati e finanziati, alla contingente disponibilità dell'ente e al numero di volontari da formare, tra le seguenti (cfr allegato "Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC"):

- AUSL – Polo formativo Aziendale – via Comacchio, 296 – Ferrara
- Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e
- Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara - via Boschetto – Ferrara
- Sala presso la Casa Protetta per Anziani di Codigoro – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)
- Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)
- Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara
- Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenatico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenatico (FE)
- Sala Giardino - via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)
- Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)
- Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)
- Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)
- Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)
- Casa della Cultura del Comune di Tresigallo - via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)
- Sala in Palazzo Bellini, Via Agatopisto 5 Comacchio (Fe)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta in modo coordinato e congiunto a livello provinciale come previsto dal “Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC”

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

nessuno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, condotta dai formatori accreditati dagli enti sul territorio provinciale, viene impostata con una particolare attenzione al processo formativo attraverso l’utilizzo di metodologie di tipo interattivo.
Verranno privilegiate tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.
I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l’approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale.
Tra le varie metodologie formative verranno utilizzate:
giochi di conoscenza per l’avvio del gruppo
role play
esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione generale
lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
proiezione di audiovisivi
training
simulazioni
giochi di valutazione
momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione comune per una parte della formazione.

Contenuti della formazione:

A seguito di incontri programmatici e a valutazioni tra formatori accreditati, operatori locali di progetto (settembre-ottobre 2008), referenti degli enti interessati, si è arrivati a modulazione del piano formativo da erogare ai giovani volontari in servizio presso gli enti della Provincia di Ferrara.

Condivisi gli obiettivi di fondo della Determina 4 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale** sono state lette e modulate tenendo conto delle specificità territoriali e degli enti aderenti, arrivando a individuare i seguenti obiettivi formativi generali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere l'esperienza del servizio civile come esperienza formativa e di crescita personale;
- aiutare i giovani a comprendere i valori sottesi al servizio civile come strettamente legati ai vari servizi svolti;
- aiutare i volontari nella lettura del territorio come presenza di luoghi/spazi/persone volte alla valorizzazione e alla tutela di temi quali la solidarietà, la pace, la difesa della patria in modo nonviolento;
- aiutare i volontari a sentirsi parte di un unico gruppo unitario a livello nazionale e territoriale.

I moduli formativi saranno così affrontati:

- Identità del gruppo in formazione
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

5 ore

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

(con testimonianze di referenti territoriali di promozione sociale, valorizzando il terzo settore)

10 ore

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La protezione civile

5 ore

- Il dovere di difesa della Patria

5 ore

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

5 ore

- La difesa civile non armata e nonviolenta

5 ore

- Il lavoro per progetti

5 ore

- Presentazione dell'ente *a carico di ciascun ente*

5 ore o più

34) *Durata:*

Formazione generale: n. 45 ore, di cui:

40 ore: percorso di formazione generale secondo moduli formativi indicati, conformemente alla normativa vigente in materia;

5 ore a carico dell'Ente per affrontare il modulo "Presentazione Ente"

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Azienda Usl Ferrara:
presso la sede del Servizio Sociale della Zona Socio Sanitaria di Portomaggiore Via
De Amicis 22, 44015 Portomaggiore (Fe);
presso la sede dell'Ospedale del Delta, Via Valle Oppio, 2 Lagosanto (Fe)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori appartenente all'Ente stesso.

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina nata ad Argenta (Fe) il 23.5.57
Pandini Micaela nata a Codigoro (Fe) il 30.12.64

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina

Laureata in Servizio Sociale presso l'Università di Trieste svolge a tutt'oggi funzioni: di Responsabile del Servizio Sociale dell'ambito di Portomaggiore dal 15.9.95, Responsabile del Servizio Assistenza Anziani di Portomaggiore dal 28.5.98, Responsabile del Servizio Attività Socio Sanitarie integrate di Portomaggiore dal 14.6.02. Ha svolto attività di docenza in corsi di riqualificazione sul lavoro di Operatore Socio Sanitario negli anni 2003-2004-2005 e in corsi di 1° formazione per Operatore Socio Sanitario presso il Consorzio Provinciale Formazione di Ferrara negli anni 2004, 2005 e 2006. (cfr allegato curriculum);

Pandini Micaela

Nel 2007 ha acquisito la laurea in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche presso l'Università di Ferrara

Nel 2000 ha acquisito Diploma di Dirigente e Docente di Scienze Infermieristiche all'Università di Bologna. Svolge a tutt'oggi funzioni di Dirigente Infermieristica presso la Direzione Infermieristica e Tecnica Ospedale Delta-Comacchio dell'Ente capofila. Svolge attività di docenza in corsi di riqualificazione sul lavoro di Operatore Socio Sanitario (dal 2003 al 2007). Ha effettuato attività di docenza presso l'Università degli Studi di Ferrara dal 2005 ad oggi al corso di laurea infermieri nella sede di Codigoro. Dal 2001 ad oggi ha effettuato aggiornamenti ECM come da normativa. (cfr allegato curriculum);

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso della durata di 72 ore è previsto come percorso formativo in "progress", in cui si alternano momenti d'aula, momenti di discussione in plenaria a momenti di attività sul campo.

L'attività d'aula, di tipo modulare, è organizzata attraverso: lezioni frontali multimediali, focus group, discussioni di casi e confronti in plenaria

Si prevede di organizzare un corso articolato in più giornate con un impegno prevalente dei volontari nel corso del primo mese di assegnazione, per poi prevedere

incontri di lavoro e approfondimento delle conoscenze acquisite durante l'anno.
Formazione dei volontari in SC, loro inserimento con affiancamento nei contesti di lavoro e monitoraggio del percorso formativo e dell'attività.
Lezioni frontali anche con utilizzo di materiale in power point e visite guidate a strutture e servizi per anziani. Riunioni periodiche.

40) *Contenuti della formazione:*

L'azienda e le sue articolazioni funzionali e organizzative : il Distretto, i Dipartimenti, le Unità Operative\ Servizi.
La rete dei servizi socio sanitari per anziani
La comunicazione e la relazione d'aiuto con l'anziano;
L'anziano a domicilio e nell'ambito ospedaliero:bisogni e risorse.
L'anziano con demenza senile e/o deterioramento cognitivo.
Cenni di pronto soccorso
Cenni di igiene ambientale e cura delle persone

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

- La raccolta di giudizi di gradimento attraverso colloqui informali in itinere;
- una valutazione a distanza di tempo;
- un questionario di valutazione relativo alla formazione generale somministrato al termine della prima fase della formazione generale (prime 30 ore);
- una scheda di valutazione individuale e anonima, somministrata al termine del servizio, che richiede dati anche sulla formazione ricevuta.

Per quanto riguarda la formazione specifica, il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso la compilazione di una scheda appositamente predisposta e con una reportistica a fine progetto).

Ferrara, 23 ottobre 2008

Il Progettista Sig.ra Rosa
Dalbuono

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Dr. Felice Maran

